



**Prendersi cura
della vita,**

**propria
e altrui,**

nella S. Scrittura





Papa Francesco disse:

“Essere cristiano è non solo ricevere la fede, confessare la fede, ma custodire la vita, la vita propria, la vita degli altri, la vita della Chiesa” (catechesi del 16 Febbraio 2022).

Prendersi cura della mia e altrui vita: *come*?

Noi cristiani abbiamo un *modello* a cui guardare, lasciarci ispirare e imitare: *Dio*.

Come Dio si prende cura della mia e altrui vita, così anch'io devo fare.

E come faccio a conoscere *come* Dio si prende cura della vita mia e altrui?

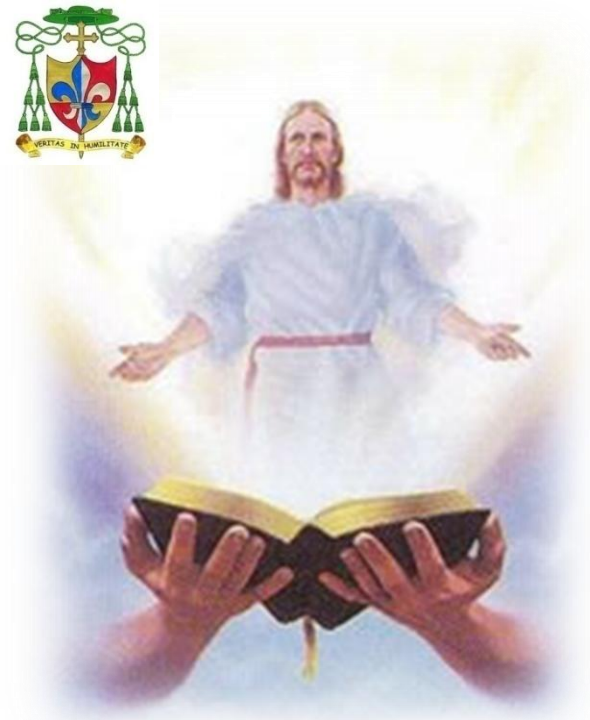


Dio me lo fa conoscere attraverso la S. Scrittura.

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* scrive così riguardo all'importanza della S. Scrittura:

“Nella Sacra Scrittura, la Chiesa trova incessantemente il suo nutrimento e il suo vigore; infatti attraverso la divina Scrittura essa non accoglie soltanto una parola umana, ma quello che è realmente: Parola di Dio.

«Nei Libri Sacri, infatti, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con loro» (*Dei Verbum*, 21)” (n. 104).



Nella S. Scrittura troviamo la Parola di Dio:

- **la Parola dell'A.T.,**
- **la Parola per eccellenza, che è Suo Figlio, Gesù Cristo, venuto fra noi, 2000 anni fa, morto e risorto.**

Alla luce della S. Scrittura, ci sono vari aspetti di questo prendersi cura della vita.



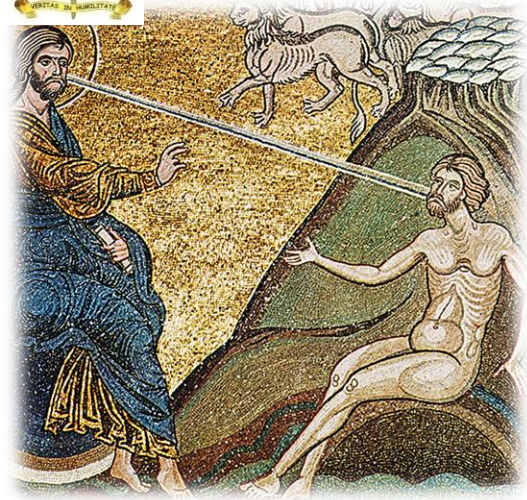
1) Prendersi cura di sé e dell'altro significa anzitutto riconoscersi e riconoscere l'altro come immagine di Dio.

E' la Bibbia, fin dalle prime pagine, che ci dice: "Dio creò l'uomo a sua immagine, maschio e femmina li creò" (*Gen 1,27*).

Da notare che ad essere l'immagine di Dio non è solo il maschio o solo la femmina, ma è l'uomo e

la donna insieme in quanto insieme manifestano e incarnano:

- Dio che è Amore;**
- Dio che è fonte di vita: maschio e femmina collaborano con Dio nel dare la vita a un nuovo essere umano.**



Riconoscere l'uomo come 'immagine di Dio', significa affermare che:

- la vita dell'uomo viene da Dio, è un Suo dono;
- ogni uomo è unico e irripetibile;
- la sua vita ha un valore immensamente grande.

Tutta la riflessione, che si dipana nei libri della Bibbia, testimonia la certezza assoluta di Ebrei e Cristiani in questa verità da Dio rivelata.

Si può dire che la rivelazione biblica è un immenso *inno alla vita!*



**E l' inno alla vita,
che la Sacra Scrittura canta,
culmina nel mistero
dell' Incarnazione del Figlio,
rivelazione definitiva
dell' amore di Dio verso la vita
dell' uomo.**

**Prendersi cura della vita come indica Sant'Agostino:
«Volo ut sis»: «Voglio che tu sia», quello che tu sei,
prendi coscienza della tua dignità e attualità !**



2) Prendersi cura di sé comporta, secondo la S. Scrittura, prendersi cura di Dio, anzitutto, e del prossimo:

“Maestro qual è il più grande comandamento della legge?”

Gli rispose:

“Amerai Dio con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.

Questo è il più grande e il primo dei comandamenti.

E il secondo è simile al primo:

Amerai il prossimo tuo come te stesso.

Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti.” (Mt 22,34-40).



**Dio ci chiede il primo posto nella nostra vita:
così Egli ci renderà capaci di amare il nostro prossimo come lo ama Lui.
Prendersi cura di sé, e gli uni degli altri, è un principio cristiano fondamentale dell'amore.**

**Giovanni 13, 34-35 dice: “Vi do un comandamento nuovo:
che vi amiate gli uni gli altri;
come io vi ho amato,
così amatevi anche voi gli uni gli altri”.**



3) Nel Nuovo Testamento, parole e opere di Gesù sono segno concreto della cura che il Dio della vita ha per l'uomo, anche a costo di 'salvare una vita' in giorno di sabato (Mc 3,4).

Guarigioni e miracoli, insieme al perdono dei peccatori, sono:

- l'attestazione storica del prendersi cura della vita degli uomini da parte di Gesù.**

Cristo si prende cura di tutto l'uomo (visione olistica):

- vita fisica (guarigioni, moltiplicazione dei pani, risurrezione di Lazzaro, del figlio della vedova di Naim ...);**

- vita spirituale (la fede, il perdono dei peccati, la vita dell'anima ...);**



- il segno storico che la salvezza escatologica ed universale è all'opera nella venuta di Gesù.

Gesù si prende cura di persone malate, guarendole, anche addirittura in giorno

di sabato: la guarigione di un indemoniato (*Mc 1,21-28; Lc 4,31-37*);

della suocera di Simone (*Mc 1,29-31; Lc 4,38-39*);

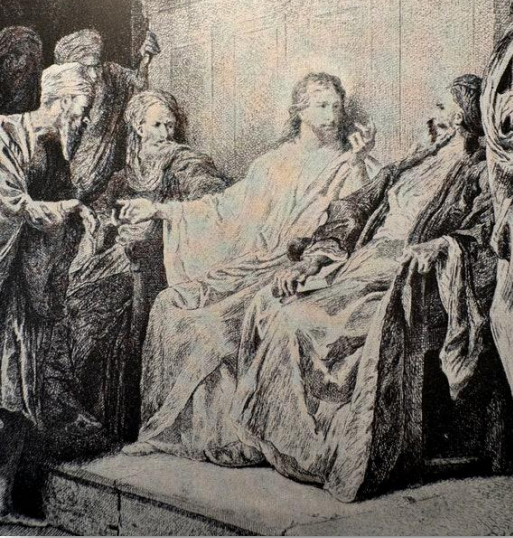
di un uomo dalla mano inaridita (*Mc 3,1-6; Mt 12,9-14; Lc 6,6-11*);

di una donna curva (*Lc 13,10-17*);

di un idropico (*Lc 14,1-6*);

di un infermo alla piscina di Betzaetà (*Gv 5,1-18*);

di un uomo cieco dalla nascita (*Gv 9,1-41*).

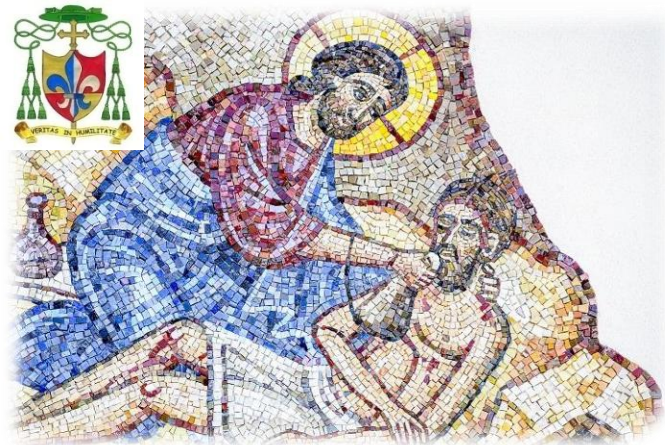


In tal modo Gesù afferma il principio per cui la cura della vita è più importante del sabato, il “salvare una vita” prevale sul sabato:

“È lecito di sabato fare il bene o il male, salvare una vita o farla perire?” (*Lc 6,9*);

“Il sabato è stato fatto per l’uomo, non l’uomo per il sabato”, dice Gesù (*Mc 2,27*).

E soprattutto tali guarigioni aiutano a porre l’accento sulla missione escatologica di Gesù, sull’annuncio del compimento del tempo e dell’avvento del Regno di Dio, della salvezza della nostra vita da parte di Dio.



La parabola del buon Samaritano (cfr. Lc 10,25-37) ha acquistato un significato ancor più rilevante nel Giubileo straordinario della Misericordia, celebrato nel 2016, perché in essa l'Evangelista ci indica come la misericordia e la compassione, che Gesù continuamente ci offre, deve tradursi da parte nostra in solidarietà ed accoglienza verso i nostri fratelli. Vedere, avere compassione, prendersi cura dell'altro, farsi vicino, caricare, portare, ... sono le tappe progressive della carità autentica, che non cerca il proprio interesse, ma quello dell'altro.



4) Prendersi cura di sé e dell'altro significa credere in Cristo: "Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita" (1Gv 5,12). Il senso della vita dell'uomo si decide nella fede in Gesù, che offre definitivamente il vangelo e la grazia del Regno: per salvare la propria vita (*psyché*) - dice Gesù - occorre perderla «*per causa mia e del vangelo*» (Mc 8,35).

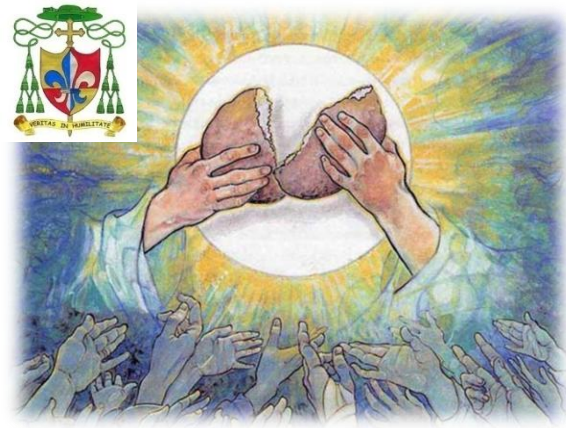
Mt 16,24-27: "Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà».



Credere in Cristo è un partecipare alla vita stessa di Dio (cfr Gv 17), una rinascita dallo Spirito (cfr Gv 3,5-8).

In Gesù l'uomo trova la verità promessa come compimento del suo fragile cammino: mediante la fede in Cristo e grazie al Battesimo, istituito da Cristo, l'essere umano viene generato a nuova vita.

Gesù è: « la via, la verità e la vita » (Gv 14,6), sorgente di vita (cfr Gv 3,14), buon pastore che conduce ai pascoli della vita (cfr Gv 10), fonte di acqua viva (cfr Gv 4), luce del mondo (cfr Gv 1,9; 8,12) e pane di vita (cfr Gv 6).



In particolare, in *Gv 6*, Gesù si rivela come parola e pane di vita eterna, il cui dono è il compimento della promessa fatta ai padri: non solo la sua rivelazione è vero pane di vita,

ma anche il pane che egli darà è «*la sua carne per la vita del mondo*» (*Gv 6,51*).

“Venite a me voi tutti che siete affaticati e gravati e io vi darò riposo.

Prendete il mio giogo su di voi e imparate da me che sono mite e umile di cuore e *troverete riposo* per le vostre vite” (*Mt 11,28-29*).



Prendersi cura di noi significa accogliere-celebrare i sacramenti, voluti da Cristo, con i quali Lui, Cristo, si prende cura di noi dall'inizio fino alla fine della nostra vita terrena.

L'incontro con Gesù Cristo è totalizzante, comprende:

- il cuore che ama**
- la mente che pensa**
- il corpo che vive**
- i sensi che percepiscono e che ci permettono di relazionarci con il mondo circostante.**

Tutto il nostro essere incontra Dio.



5) Prendersi cura della propria vita e di quella degli altri significa imparare dal modo in cui Dio si prende cura di ciascuno di noi, sollecitandoci anche a mettere in pratica i Suoi inviti.

Ecco al riguardo alcuni versetti biblici:

***Genesi 1,31:* dopo aver creato l'essere umano: "Dio vide quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono";**

***Salmo 27, 1.4:* "Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura? Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore? ...**

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario";



Salmo 31, 1-3: “O Eterno, io ho confidato in te, fa' che io non sia mai confuso; liberami per la tua rettitudine.

Inclina a me il tuo orecchio; affrettati a liberarmi; sii per me una forte rocca, una fortezza dove tu mi salvi.

Poiché tu sei la mia rocca e la mia fortezza; per amore del tuo nome guidami e conducimi”;

Salmo 24,3-4: “Chi salirà il monte del Signore, chi starà nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronunzia menzogna, chi non giura a danno del suo prossimo”;



Salmo 139,13-14: “Sei tu che hai formato le mie reni, che mi hai intessuto nel seno di mia madre. Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo. Meravigliose sono le tue opere,

e l’anima mia lo sa molto bene”;

Salmo 120,2: “Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra”;

Salmo 50,1: “Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato”;

Salmo 118,1: “Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre”;



Salmo 91,2: “Io dico al Signore: «Tu sei il mio rifugio e la mia fortezza, il mio Dio, in cui confido!»”;

Giovanni 10,10b: “Io sono venuto perché abbiano la vita, e l’abbiano in abbondanza”;

Marco 6:31: “Ed Egli disse loro: «Venite con me in un luogo solitario, e riposatevi un poco»”;

Giovanni 6,27: “Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo”;



1 Pietro 5,7: “Gettate su Dio ogni vostra preoccupazione, perché Egli ha cura di voi”;

1 Corinzi 3,16: “Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito abita in voi?”;

3 Giovanni 1,2: “Carissimo, io prego che in ogni cosa tu prosperi e godi di buona salute, come prospera l’anima tua”;

Marco 8,36: «Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima?».



2 Pietro 1, 10-11: “Quindi, fratelli, cercate di render sempre più sicura la vostra vocazione e la vostra elezione.

Se farete questo non inciammerete mai. Così, infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo”;

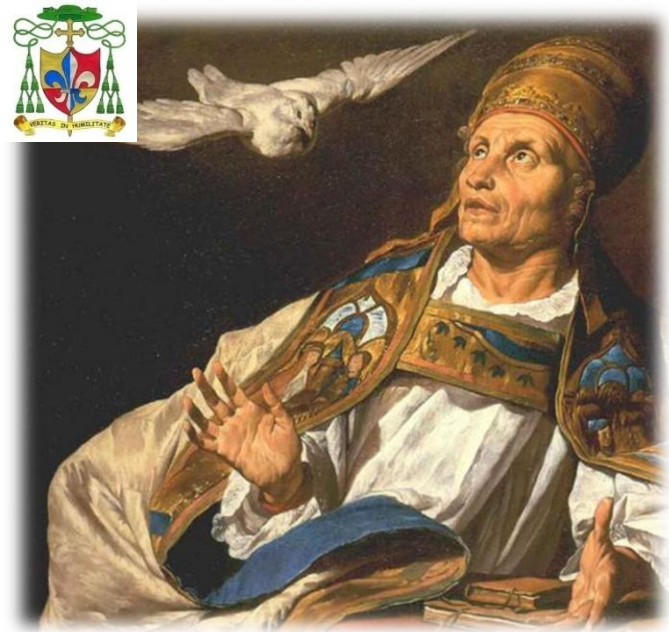
Romani 12,11: “Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore”.



6) Prendersi cura di sé comporta riconoscere che, come in *Rm 8,29* Paolo dice, noi siamo *eicon*, immagine, di Cristo, perché Dio Padre ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del Figlio suo che grida “Abbà Padre”.

Quindi non siamo più schiavi ma figli.

Nel Nuovo Testamento siamo immagine di Dio per il fatto che dentro di noi c'è lo Spirito.

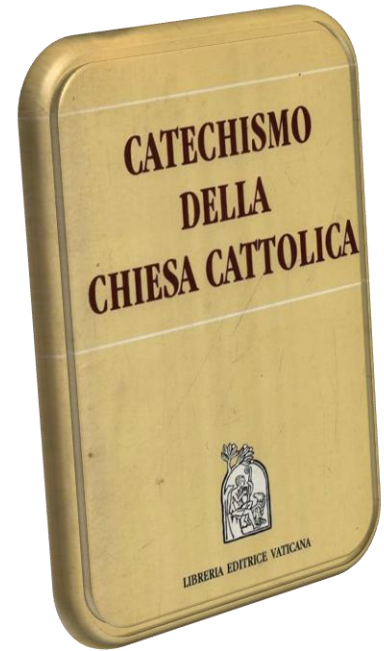


**Ecco perché San Leone Magno scrive:
«Riconosci, o cristiano, la tua dignità,
e,**

**reso consorte della natura divina,
non voler tornare all'antica bassezza
con una vita indegna.**

**Ricorda a quale Capo appartieni e di
quale corpo sei membro.**

**Ripensa che, liberato dal potere delle
tenebre, sei stato trasferito nella luce e
nel regno di Dio» (*Sermo 21, 3*).**

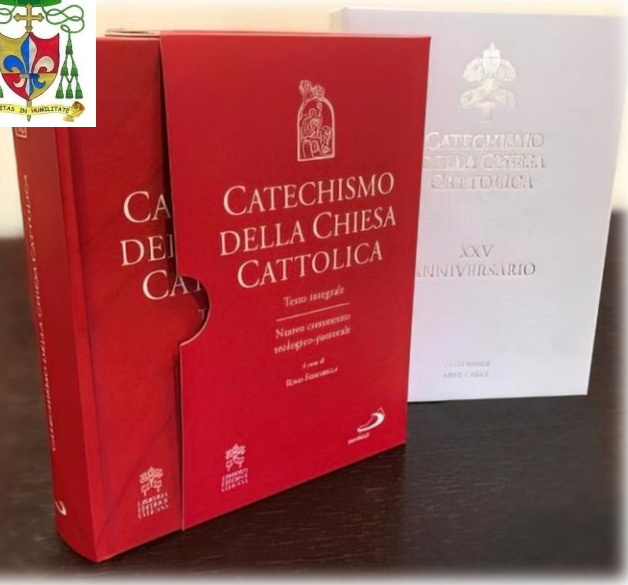


7) Prendersi cura di sé e dell'altro significa compiere un itinerario che conduce alla vita eterna, oltre la morte, e che è così indicato nel *Catechismo della Chiesa Cattolica* (n. 1700), alla luce della S. Scrittura (gli articoli richiamati sono le parti in cui è suddiviso il cap. I della I sez. della parte terza del CCC):

“La dignità della persona umana si radica nella creazione ad immagine e somiglianza di Dio (articolo 1);

ha il suo compimento nella vocazione alla beatitudine divina (articolo 2).

./.



./. E' proprio dell'essere umano tendere liberamente a questo compimento (articolo 3).

Con i suoi atti liberi (articolo 4), la persona umana si conforma, o no, al bene promesso da Dio e attestato dalla coscienza morale (articolo 5).

Gli esseri umani si edificano da se stessi e crescono interiormente: di tutta la loro vita sensibile e spirituale fanno un materiale per la loro crescita (articolo 6).

Con l'aiuto della grazia progrediscono nella virtù (articolo 7),

./.



./. evitano il peccato e, se l'hanno commesso, si affidano, come il figlio prodigo, [Cf Lc 15,11-31] alla misericordia del nostro Padre dei cieli (articolo 8). Così raggiungono la perfezione della carità”.

E alla fine della nostra vita saremo giudicati sul:
«Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).



8) Prendersi cura di sé e dell'altro significa tendere alla santità accogliendo la chiamata che Dio rivolge ad ognuno ad essere santi: «Siate santi, perché io, YHWH, Dio vostro, sono santo» (Lv 19,2).

La santità è lo stato, la condizione che suscita l'agire morale. il dono della santità è una condizione che investe l'uomo nella sua totalità (visione olistica):

- corporea, psicologico-relazionale, nella sua storia e nelle sue relazioni di figlio, di padre e di madre;**
- spirituale.**



«Giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio» (1Cor 6,11), i cristiani sono diventati «tempio dello Spirito Santo» (1Cor 6,19), e perciò santificati e chiamati ad essere santi.

«Ci sono due vie, l'una della vita, l'altra della morte; ma tra le due corre una grande differenza» (Didaché, 1, 1; cfr Dt 30,15-20). E il *Catechismo della Chiesa Cattolica* (n. 1697) così esplicita il cammino di approfondimento, di catechesi da attuare per seguire la *via di Cristo*:



“Nella catechesi è importante mettere in luce con estrema chiarezza la gioia e le esigenze della via di Cristo.

La catechesi della «vita nuova» (Rm 6,4) in lui sarà:

— una catechesi dello Spirito Santo,

maestro interiore della vita secondo Cristo, dolce ospite e amico che ispira, conduce, corregge e fortifica questa vita;

— una catechesi della grazia,

poiché è per grazia che siamo salvati ed è ancora per grazia che le nostre opere possono portare frutto per la vita eterna;

./.



./. — *una catechesi delle beatitudini,*

infatti la via di Cristo è riassunta nelle beatitudini, il solo cammino verso la felicità eterna, cui aspira il cuore dell'uomo;

— *una catechesi del peccato e del perdono,*

poiché, se non si riconosce peccatore, l'uomo non può conoscere la verità su se stesso, condizione del retto agire, e, senza l'offerta del perdono, non potrebbe sopportare tale verità;

— *una catechesi delle virtù umane,*

che conduce a cogliere la bellezza e l'attrattiva delle rette disposizioni per il bene;



./.

— *una catechesi delle virtù cristiane della fede, della speranza e della carità, che si ispira al sublime esempio dei santi;*

— *una catechesi del duplice comandamento della carità sviluppato nel Decalogo;*

— *una catechesi ecclesiale,*

perché è nei molteplici scambi dei «beni spirituali» nella «comunione dei santi» che la vita cristiana può crescere, svilupparsi e comunicarsi”.



9) Prendersi cura della tua vita significa ricorrere in ogni momento della vita alla Sacra Scrittura che ti offre un sostegno premuroso e adeguato.

Ecco come, in modo simpatico e prendendo come mezzo il cellulare, ci viene indicato dalla parrocchia della Beata Vergine Assunta a Crescentino (VC), in un file del 18 Gennaio 2015 postato in internet, che così dice:



“Contrariamente al cellulare la Bibbia ha sempre ‘campo’.

Possiamo connetterci ed essere in contatto con Dio, in qualsiasi luogo

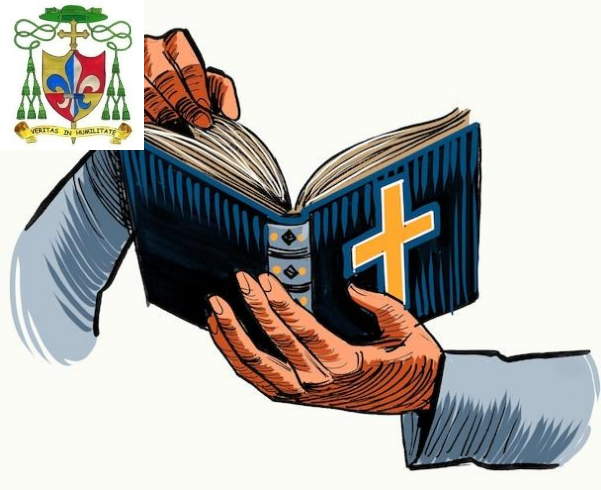
(persino in alta montagna o in mare aperto).

Non dobbiamo preoccuparci della mancanza di credito, perché Gesù ha già pagato per sempre la ricarica, e i crediti sono illimitati.

Ancora meglio: la comunicazione non viene mai interrotta, e la batteria è caricata per tutta una vita.

Ecco i NUMERI BIBLICI DA DIGITARE in caso di PERICOLO:

./.



./.

- *Se sei triste, componi: Giovanni 14;*
- *Se la gente mormora contro di te, componi: Salmo 27;*
- *Se sei innervosito o stressato, componi: Salmo 51;*
- *Se sei ansioso, componi: Matteo 6, 19-24;*
- *Se sei in pericolo, componi: Salmo 63;*
- *Se la tua fede ha bisogno di essere fortificata, componi: Ebrei 11;*
- *Se ti senti solo e hai paura, componi: Salmo 22;*



- *Se sei duro e critico, componi: 1 Corinti 13;*
- *per conoscere il segreto della felicità, componi: Colossesi 3,12-17;*
- *se ti senti triste e solo, componi: Romani 8, 31-39;*

- *se desideri la pace e il riposo, componi: Matteo 11,25-30;*
- *se il mondo ti sembra più grande di Dio, componi: Salmo 90.*

Annota questi numeri nella tua agenda (magari in quella del tuo cellulare!)”.